

XXX.

TORNATA DEL 16 MAGGIO 1861

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario. — *Comunicazione di una lettera del Ministro dell'interno — Sunto di petizioni — Omaggi — Dichiarazione d'urgenza chiesta dal Senatore Pareto per la petizione N. 2985 — Approvazione dei progetti di legge: 1. per proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie nella Toscana; 2. per l'approvazione della Convenzione postale colla Francia; 3. per l'estensione dalle tasse proporzionali degli atti di rivocazione di contratti simulati per cause politiche colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale, ed accettate dal Ministero — Istanze dei Senatori Lausi, Roncalli Fran., Arrivabene e Ridolfi — Fissazione della tornata di domani per la discussione del progetto di legge per una leva di 36m. uomini nelle provincie napoletane.*

La seduta si aprì alle ore 2 1/2.

È presente il Ministro di Grazia e Giustizia, non che il Senatore Niutta Ministro senza portafoglio.

Il Senatore Segretario Arnulfo legge il processo verbale della precedente tornata che è approvato.

Dà pure lettura della seguente lettera trasmessa alla Presidenza dal Signor Ministro dell'Interno.

« Il sottoscritto si reca a debito di prevenire l'E. V. che furono oggi trasmesse da questo Ministero alla Segreteria del Senato duecento trenta esemplari di una sua pubblicazione avente per titolo: *Specchio di leggi ed altri atti di Governo vigenti nel Regno d'Italia sulle appartenenze del Ministero dell'Interno.* »

« È desiderio dello scrivente che i singoli membri del Parlamento abbiano copia di questo stampato, ed a questo effetto interessa la compiacenza dell'E. V. perchè voglia dare avviso ufficiale della seguitane trasmissione. »

« Gradisca l'E. V. i sensi di alta considerazione che lo scrivente si pregia di nuovamente profferirle. »

Presidente. Si farà la distribuzione degli esemplari ricevuti ai signori Senatori.

Il Senatore segretario D'Adda legge il seguente

SUNTO DI PETIZIONI

N. 2984. Ignazio Palmeri, Giuseppe Pistone, Francesco Valore e Salvatore Mauro, uffiziali durante il Governo provvisorio di Messina nel 1848 e 1849, ripetono l'istanza già da essi fatta colla petizione N. 2953, ristretta però al solo oggetto che vengano estese in loro

favore le disposizioni dei tre decreti reali del 10 gennaio ultimo, correlandola d'alcuni documenti.

N. 2985. Il sindaco a nome del Consiglio municipale di Genova, per deliberazione del 7 gennaio ultimo, ricorre al Senato onde ottenere che in riforma delle leggi 24 giugno 1852 e 1 maggio 1853 venga quel Municipio esonerato dal suo contributo nella spesa per le opere di manutenzione e miglioramento del porto.

Senatore Pareto. Domando la parola.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

Il signor Nicola Gaetani-Tamburini di alcune copie di un suo discorso per l'inaugurazione del ginnasio di Ascoli;

La Deputazione provinciale di Parma, di otto esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale della sessione 1860.

La parola è all'onorevole Senatore Pareto.

Senatore Pareto. Ho chiesto la facoltà di parlare per pregare il Senato a voler dichiarare d'urgenza la petizione N. 2985. Essa è mandata dal Municipio di Genova, il quale chiederebbe che il Ministero portasse qualche modificazione alle leggi riguardanti il contributo dei Municipii nelle opere relative ai porti.

Queste leggi gravitano in modo straordinario sopra il Municipio di Genova, giacchè durante parecchi anni si sono dovute pagare prima 90, poi 100, e finalmente 191 mila lire annualmente per il decimo della parte che gli spetta nella spesa delle opere del suo porto.

Siccome è stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che riguarda gli scavi dei porti,

credetto bene quel Municipio di chiedere che siano modificate le leggi summenzionate relative al contributo dei Municipii.

Sembra adunque conveniente che il Senato dichiari di urgenza questa petizione, onde ne possa esser fatta la relazione al momento che quel progetto di legge verrà in esame.

Del resto io credo che è realmente urgente lo sgravare il Municipio di Genova di una spesa dalla quale esso ricava bensì qualche vantaggio indiretto, ma che direttamente non ne riceve alcuno, poichè i diritti sono percepiti tutti dal Governo. Ed osservi il Senato (forse entro nel merito, ma sarò brevissimo) che una volta la spesa di quelle opere si faceva coi proventi stessi del porto: la cassa faceva tutte le operazioni che si fanno ora dal Governo; per conseguenza il Municipio contribuiva e non profitta direttamente di niente.

Ora il porto di Genova è uno dei porti più importanti dello Stato, è opera nazionale, e sarebbe giusto che il Municipio fosse sgravato di un peso il quale, lo confesso, è gravissimo.

Io credo dunque che il Senato vorrà annuire alla mia preghiera, dichiarando d'urgenza questa petizione.

Presidente. Interrogo il Senato se voglia dichiarare la urgenza chiesta dal signor Senatore Pareto per la petizione del Municipio di Genova di cui si è parlato.

Chi la concede voglia alzarsi.

(Approvata).

DISCUSSIONE DI TRE PROGETTI DI LEGGE.

(V. atti del Senato N. 23, 21 e 19.)

Presidente. L'ordine del giorno reca ora la discussione del progetto di legge per la proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana del quale do lettura.

Articolo unico.

« Il termine assegnato per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana nei modi e forme stabilite dalla legge del dì 8 luglio 1860 (numero 4156 della raccolta) è prorogato per tutti gli effetti al 31 dicembre 1861. »

Nessuno domandando la parola, io metto ai voti l'unico articolo del progetto.

Chi intende approvarlo voglia sorgere.

(Approvato).

Si passa ora allo squittinio segreto.

(Il Senatore *Segretario Arnulfo* fa l'appello nominale).

Risultato della votazione:

Votanti	75
favorevoli	75

(Il Senato adotta all'unanimità).

L'ordine del giorno porta ora la discussione del progetto di legge per l'approvazione della Convenzione postale colla Francia.

L'articolo che costituisce il detto progetto è del seguente tenore:

Articolo unico.

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione postale colla Francia, conclusa in Parigi il 4 settembre 1860, e le cui ratifiche furono ivi cambiate il 13 successivo novembre. »

Interrogo il Senato se intende che si legga tutta la Convenzione.

Voti. No no.

Presidente. Nessuno domandando la parola, metto ai voti l'articolo unico del progetto.

Chi intende approvarlo voglia sorgere.

(Approvato).

Passeremo allo squittinio segreto.

(Il Senatore *Segretario D'adda* fa l'appello nominale).

Risultato dello squittinio segreto:

Votanti	78
Favorevoli	76
Contrari	2

(Il Senato adotta).

Passeremo al terzo ed ultimo progetto di legge che trovasi all'ordine del giorno relativo all'esecuzione di tasse proporzionali per la revocazione di contratti simultaneamente stipulati per cause politiche.

Prego il Ministero di dichiarare se intende di ripetere la sua accettazione del testo modificato dall'ufficio centrale.

Ministro di Grazia e Giustizia. Accetto.

Presidente. Leggerò dunque il testo dell'ufficio centrale (*V. infra*).

La discussione generale è aperta.

Non domandandosi la parola, si passerà alla lettura separata degli articoli ed alla loro votazione.

« Art. 1. L'annullamento degli atti e contratti simultanei fatti per timore di sequestro, confisca o multa per motivi politici sarà esente dal pagamento di qualunque tasso proporzionale o graduale di commisurazione, di insinuazione, di registro ed altre analoghe.

« Gli atti che si faranno per tale annullamento non andranno soggetti che ad una tassa fissa di lire 3: qualora nei medesimi atti si facessero altre stipulazioni, per queste si pagheranno le tasse stabilite dalle leggi vigenti. »

(Approvato).

« Art. 2. Per godere dell'esenzione accordata coll'articolo precedente, sarà necessario un decreto di ammissione del Ministro delle Finanze, il quale provvederà sulle relative domande, previo il parere del Consiglio di Stato. »

(Approvato).

« Art. 3. Le domande per la suddetta esenzione dovranno essere presentate nel termine di tre mesi a far tempo dalla pubblicazione della presente legge, e l'atto di annullamento dovrà essere fatto fra due

mesi a datare dalla notificazione del decreto d'ammissione.

« Un regolamento approvato per decreto reale stabilirà nel resto le norme da osservarsi per l'esecuzione della legge ».

(Approvato).

Senatore **Casati**. Dichiaro di astenermi dal votare.

Presidente. Prima che si proceda all'appello nominale per lo squittinio segreto, prego il Senato a voler fissare l'ordine de' suoi lavori.

Non havvi in pronto che la relazione sul progetto di legge per la leva di 36 mila uomini nelle provincie Napolitane.

Fra due giorni credo che parecchie altre relazioni saranno preparate.

Quindi se il Senato lo approva io proporrei di fissare l'adunanza per martedì; parmi che in tal giorno vi sarà materia sufficiente per un'adunanza anche prolungata.

Se non vi sono osservazioni in contrario, si terrà per stabilito che il Senato si radunerà martedì prossimo al tocco negli uffici per i progetti di legge che sono ancora da esaminare, ed alle due in seduta pubblica.

Senatore **Lauzi**. Se si suppone che qualche Senatore possa approfittare di questi giorni intermedi per andare a casa, tanto più quelli che sono soliti a sedere qui con assiduità, farò osservare che il termine di martedì è troppo breve. D'altra parte in Lombardia martedì è ancora festa, quindi non sarebbe possibile di giungere in tal giorno per tempo alla seduta.

Senatore **Roncalli Franc**. Nell'ultima seduta un Senatore si è alzato per chiedere che fosse con sollecitudine portato in discussione il progetto di legge sulla leva nelle provincie napolitane, adducendo anche per motivo che l'ufficio centrale si era già riunito, e che la relazione sarebbe stata probabilmente in pronto per oggi.

Il Senatore generale **Gonnet**, che appunto ne è relatore, disse non poter assicurarlo trattandosi di cosa che si doveva studiare.

L'onorevole signor Ministro della Guerra, in quella stessa circostanza, disse che non aveva veramente domandato l'urgenza per quella legge, ma che la raccomandava alla sollecitudine del Senato. Il relatore ha letto ieri la relazione, che è stata approvata.

Ora domando che non si protragga a così lungo tempo la discussione di una legge così importante tanto più che il rapporto è in pronto, e si può trattare anche subito se si vuole.

Presidente. Intenderà facilmente il Senato che quando io proponeva di fissare l'adunanza per martedì prossimo era perchè temeva di convocare i signori Senatori per la discussione di un solo progetto di legge

in questi giorni, in cui parecchi Senatori desiderano di assentarsi, anche per ragione di pubblico servizio.

Se il Senatore **Roncalli** intende proporre che la discussione di questo progetto di legge, per il quale non si è propriamente decretata l'urgenza, ma si è detto che si sarebbe portato alla discussione colla maggiore sollecitudine, debba seguire in via d'urgenza, e si fissi un giorno per la discussione del medesimo, io interrogherò il Senato se voglia convenire ad un'adunanza che proporrei per il giorno di sabato.

Senatore **Arrivabene**. Io proporrei che si fissi il giorno di domani, perchè sabato molti Senatori desiderano partire, essendo domenica il giorno di Pentecoste.

Presidente. La relazione non può essere distribuita che questa sera.

Senatore **Roncalli Franc**. Io convergo perfettamente nell'opinione del mio amico preopinante.

Presidente. Domani ci sarà dunque seduta pubblica per la discussione del progetto di legge per la leva di 36,000 uomini nelle provincie napolitane, e si potrà tenere l'adunanza al tocco per lasciare anche maggiore libertà ai Senatori che intendono assentarsi dalla città dopo la medesima.

Quindi il Senato sarà convocato per mercoledì della settimana prossima per l'esame negli uffizii dei progetti di legge presentati al Senato, e per la discussione di quelli di cui la relazione sarà in pronto.

Senatore **Ridolfi**. Non si potrebbe domani riunire il Senato negli uffizii per l'esame del progetto di legge sull'ordinamento delle Camere di commercio?

Presidente. Questo progetto non ha potuto ancora avere la sua relazione stampata; si è fatta ogni diligenza possibile, ma il Ministero da cui dipende ha voluto farvi molte correzioni e si è dovuto ritardare per conseguenza la stampa e la distribuzione del medesimo. Perciò è impossibile che domani sia dagli uffizii esaminato questo progetto di legge.

Pongo dunque ai voti l'approvazione delle enunciato due determinazioni per i nostri lavori.

Chi intende approvarle voglia alzarsi.

(Approvato).

Si passa allo squittinio segreto.

(Il Senatore **Segretario D'Adda** fa l'appello nominale).

Risultato della votazione:

Volanti	77
Voti favorevoli	73
Contrarii	4

(Il Senato adotta).

La seduta è sciolta (alle ore 4).